

■ AMBIENTE Interpellanza della parlamentare sulle movimentazioni al porto di Crotone

Rifiuti all'estero

Dubbi della Corrado

Mg: «Siamo virtuosi»

di ANTONIO ANASTASI

CROTONE - Approda in Parlamento la notizia, pubblicata dal Quotidiano sul finire di novembre scorso, del nullaosta dell'Autorità portuale di Gioia Tauro all'imbarco per l'estero dei rifiuti prodotti in Calabria, sotto forma di combustibili secondario; destinazione: termovalorizzatori in Grecia, Portogallo, Turchia, Olanda, Bulgaria, Romania. La senatrice M5S Margherita Corrado annuncia una interrogazione ai ministri dell'Interno, dell'Ambiente e della Salute sull'"autorizzazione richiesta da tre società calabresi" all'Authority di Gioia Tauro a far partire dal porto di Crotone le balle di combustibile solido secondario (Css) ricavato dal trattamento dei rifiuti,

La senatrice: «Forzata la comunità locale»

S.r.l.s. «forse in vista - osserva la parlamentare - dello smaltimento di altre e più inquietanti categorie di rifiuti».

La Mg, come già riferito dal Quotidiano, ha contratti in esclusiva con i titolari di termovalorizzatori in vari Paesi e una partnership con una holding inglese che ha investito dieci milioni nell'acquisizione di spazi negli impianti esteri. Secondo la Corrado, «che il porto pitagorico, peraltro limitrofo al centro storico, sia usato e attrezzato a quello scopo» costituisce «un grave errore, discutibile in sé, poiché forza la comunità locale, già piagata sul piano sanitario e

L'impresa «Svuotiamo le discariche calabresi»

do parla anche di "opacità" dell'operazione: «quali garanzie - si chiede - può offrire la MG S.r.l.s., società catalogata quale microimpresa, per ottenere la fidejussione necessaria al rilascio dell'autorizzazione per traffico transfrontaliero? Benché dichiarati che "il suo management vanta una comprovata esperienza pluriennale nell'erogazione di servizi e assistenza amministrativa per import/export di merci" (<http://www.mgkr.it/chi->

siamo.html), la società conta un unico socio nonché amministratore, la signora Giuseppina Graziano, senza alcuna pregressa carica societaria, e solo due dipendenti; presenta un capitale sociale di 1.500 euro e l'ultimo bilancio approvato evidenzia un utile di 16.564 euro». La senatrice evidenzia il fatto che «Massimiliano Arcuri avrebbe partecipato alla conferenza dei servizi in qualità di delegato della MG S.r.l.s., società non iscritta all'Albo gestori ambientali», potrebbe far nascere il sospetto che la signora Graziano sia una prestanome e la MG S.r.l.s. una derivazione del gruppo Arcuri, peraltro già legato al gruppo Vrenna nella società consortile Politecno (ossata nel 2007). Quale credibilità - prosegue - può mai avere, allora, l'iscrizione della MG S.r.l.s. in White List se non c'è garanzia della effettiva gestione da parte della titolare? E come dimenticare i guai giudiziari del signor Arcuri, risolti con l'assoluzione in Cassazione (2015), per l'attività della Recycling S.r.l. proprio nel porto di Crotone?».

Parole durissime, quelle della Corrado, che in un post su Facebook allude anche alle «sei orme del cane nero», con riferimento allo zampino dell'Eni. Parole che hanno suscitato la reazione di Arcuri che si dice «indignato» e ravvisa un «allarmismo infondato» tanto più che l'operazione che è in procinto di realizzare, peraltro costantemente monitorata dalle autorità, ha un carattere virtuoso e non si cela un retroscena di traffici illeciti. «Assolutamente - spiega Arcuri al Quotidiano - non abbiamo rapporti con Eni. Inoltre - aggiunge - non è stata concessa un'autorizzazione ma un nullaosta necessario alle attività in itinere per il rilascio della notifica, documento ineludibile per lo svolgimento dell'attività transfrontaliera nel campo dei rifiuti, una pratica che peraltro passa attraverso il ministero dell'Ambiente». Ma che entrano le «società centroorientali»? «Mg - dice sempre Arcuri - ha accordi commerciali per l'attività di logistica che si deve svolgere presso lo scalo di Crotone ed è per questo che è stata autorizzata a svolgere attività portuali». E le «inquietanti categorie di rifiuti»? «La legge impone l'espor-

tazione soltanto di rifiuti recuperabili, non sono autorizzate dai Ministeri esportazioni di rifiuti che vanno direttamente in discarica. Un'attività come la nostra dovrebbe essere istituzionalmente appoggiata e non contrastata perché contribuisce all'economia circolare che nasce dal rifiuto come risorsa, in linea con gli intenti del legislatore che favorisce la valorizzazione, appunto, dei rifiuti anziché lo smaltimento». Ma l'operazione è virtuosa anche perché «i rifiuti verranno tolti dalla Calabria». Non a caso avevamo scritto che il quadro focalizzato dall'ordinanza della Regione che ha autorizzato la discarica al rialzo nella località Columbra, quella del gruppo Vrenna, facendo diventare ufficialmente Crotone la pattumiera della Calabria sta per essere scompagnato grazie al provvedimento dell'Autorità portuale di Gioia Tauro che, nel corso di una conferenza di servizi tenutasi nello scorso novembre, ha dato l'ok, con prescrizioni, all'imbarco del Css. Del resto, osserva Arcuri, «non può essere aperto un traffico transfrontaliero di rifiuti prodotti fuori regione in quanto i rifiuti che noi manderemo all'estero sono esclusivamente, per come vuole la norma, prodotti in Calabria. Pertanto - precisa l'imprenditore - affermare che da Crotone verranno imbarcati rifiuti provenienti da altre regioni costituirebbe diffamazione poiché se così fosse si concretizzerebbe un illecito».

E poi, prosegue Arcuri, «perché la senatrice si preoccupa di un'atti-

vià osservata e monitorata dagli enti e non si è mai interessata al traffico transfrontaliero di rifiuti che ho denunciato?». Il riferimento è all'inchiesta "Hybris" della Guardia di finanza di Crotone, che trae spunto anche da esposti di Arcuri, disegna uno scenario da porto delle nebbie, come ha raccontato sempre il Quotidiano, e per il momento è sfociata soltanto nell'incriminazione di cinque dirigenti dell'Authority per abuso d'ufficio e falso. Pertanto Arcuri contesta l'ipotesi che la Graziano sia una "prestanome", tanto più che si tratta di sua moglie. Il punto, sempre secondo Arcuri, è che «si fa confusione tra il produttore e il ricevitore dei rifiuti e chi si occupa della logistica. Non è la Mg a fare il documento di notifica e le relative fidejussioni ma il produttore e il ricevitore dei rifiuti a fare queste operazioni monitorate dai Ministeri. E non è un mistero che io sia qualificato per svolgere la mia attività. Inoltre, la Mg non dev'essere iscritta all'Albo dei gestori di rifiuti in quanto il tipo di attività che andrebbe a svolgere, ovvero transshipment dei rifiuti, richiede un'autorizzazione ex articolo 16, comma 1, della legge 84/94». Arcuri nega sia legami societari che ac-



Il porto industriale di Crotone



Margherita Corrado

cordi commerciali con Vrenna. «Piuttosto, come potrebbe facilmente rilevare un osservatore esterno, la nostra attività potrebbe infastidire i gruppi Vrenna e Arcuri poiché essendo entrambi iscritti all'albo dei gestori potrebbero non cogliere l'occasione di inviare all'estero i rifiuti». Insomma, Arcuri non dice che il gruppo Vrenna sia ostile all'operazione, ma che chi gestisce discariche non collabora con chi contribuisce a svuotarle. Infine, il nodo spinoso delle vicende giudiziarie. «Prendo atto che un'assoluzione con formula piena in Cassazione e con motivazioni assai stringenti non ha alcun valore per la Corrado. Così come non hanno valore le mie denunce che hanno innescato l'operazione Hybris e la mia costituzione di parte civile nel processo Via col vento». L'ultimo riferimento è al processo che dovrà far luce sui tentacoli delle cosche di mezza Calabria sui parchi eolici. Arcuri lamenta di aver subito tentativi di estorsione; nel filone processuale pendente a Crotone sotto accusa sono Pantaleone Mancuso, 58 anni, di Limbadi, detto "Scarpuni", vertice dell'omonima cosca; Riccardo Di Palma, 47 anni, di San Lupo (in provincia di Benevento); Giovanni Trapasso, 71 anni, capo dell'omonima cosca di San Leonardo di Cutro, e l'imprenditore cutrese Giuseppe Errico, di 65 anni.